

10 ottobre 1977

GAETANO FALZONE, *La politica di Carlo di Borbone in Sicilia (1734-1759)*, Bologna, Pàtron editore, 1977, in 8°, pp. X-190, L. 5.000.

Segnaliamo la IV edizione di questa opera pubblicata nella collana di « Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia » diretta da Umberto Marcelli.

*

ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia*, a cura di PASQUALE DI CICCIO e di DORA MUSTO, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali, 1975, vol. II, in 8°, pp. 698; vol. III, in 8°, pp. 564, s.i.p.

Dopo la pubblicazione del I volume, avvenuta nel 1970 a cura degli stessi autori, hanno visto la luce contemporaneamente il II e il III.

Il II volume contiene un doppio elenco delle terre di portata del Tavoliere di Puglia ordinato alfabeticamente sotto le « locazioni » di appartenenza e sotto la denominazione di ciascuna terra o masseria. Segue poi l'inventario della III serie, che riguarda le domande di stipulazione e di rinnovo dei contratti di censuazione, della IV serie, con le rinnovazioni di contratti e nuove intestazioni di terreni a pascolo e a cultura, della V serie, con gli atti del Regio Incarico e del successivo stralcio, della VI serie, con atti vari, quali dissodazioni di terre, copie di istrumenti di dissodazioni, devoluzioni di fondi, circolari, disposizioni generali, affitti di terre, riduzioni di canoni per strade, accomodi di fondi, affrancazioni e simili. Ciascuna serie ha una tavola riassuntiva dei fasci e dei fascicoli.

Il III volume comprende solo la VII serie che è molto numerosa e raccoglie atti vari, divisi in sottoserie. Essa pure ha la tavola dei fasci e dei fascicoli.

La I e la II serie dell'inventario, riguardanti rispettivamente gli atti della Giunta del Tavoliere anteriori alla censuazione del periodo napoleonico e i contratti stipulati dalla Giunta stessa, sono stati già pubblicati nel I volume. Esso è indispen-

sabile anche per una maggiore comprensione degli altri due, perché vi figurano un dizionarietto della terminologia del linguaggio doganale, una ricca bibliografia sulla Dogana del Tavoliere di Puglia, che dopo il 1970 non è stata aggiornata, e una introduzione che illustra la materia, cioè l'attività della Dogana, la sua storia, le leggi che l'hanno regolata e le sue caratteristiche.

ELENA LARSIMONT PERGAMENI

STENO SOLINAS, *Prezzolini, un testimone scomodo*, Roma, Giovanni Volpe editore, 1976, pp. 120.

Questo libretto dovuto a un giovane studioso, con tutto candore, oggi difficile a trovarsi, confessa che la propria radice è nell'entusiasmo. Ovviamente costituisce il rifacimento e l'allargamento di una tesi di laurea; epperò, contiene elementi molto positivi che incoraggiano ad ...incoraggiare l'autore a perseverare sia nella ricerca storico-politica; sia nel settore in cui ha cominciato coraggiosamente a scavare. Prezzolini, la cui longevità di anni e di spirito è un conforto per tutti, è forse l'unico italiano vivente che abbia influenzato il nostro post-Risorgimento con una battaglia culturale che, iniziata nel 1903, si è trovata negli anni del ciclone di quella guerra (1915-18) che è stata chiamata l'ultima guerra del Risorgimento. La buona conoscenza che l'autore possiede delle fonti prezzoliniane e del mondo intellettuale e politico che lo riguarda possono ancora venire utilizzate; ed è questo infatti il consiglio che ci permettiamo dargli. C'è ancora molto da indagare su Gobetti abbandonato dal liberalissimo fino alla cattura da parte marxista che ha approfittato delle sue ingenuità di esordiente politico, e del suo smarrimento dopo avere perduto la fiducia nella bussola che fino allora era stata per lui rappresentata da Giuseppe Prezzolini.

Per quanto riguarda questo felice e coraggioso saggio, che il pretore A. James Gregor giudica frutto di bravura e saggezza, diremo che, proprio nei confronti di Gobetti e in qualche modo anche di Amendola Giovanni, rileva quella indipendenza

di giudizio senza la quale non è possibile manifestare una vera saggezza. Certo, l'entusiasmo verso la figura di Prezzolini lo porta a difendere il « suo » personaggio anche più di quanto non sia compatibile con la realtà storica. Prezzolini avrà sorriso apprendendo da Solinas di essere stato « silenzioso » durante la sua permanenza all'estero.

Uomini come Prezzolini non tacciono mai, non possono tacere, basti scorrere le polemiche cui diede luogo il periodo in cui diresse la Casa Italiana della Columbia University di New York. Io stesso nell'ottobre 1934 ascoltai la sua viva voce, visitando quella Casa con un gruppo di studen-

ti italiani. Ed era voce che testimoniava del proprio passato in Italia e all'estero, nonché delle persone e degli ambienti che aveva avuto agio di conoscere. Ricordo come testimoniò di Mussolini. Era voce di uomo indipendente, certo, ma non di uomo indifferente. Noi che rappresentavamo ovviamente una espressione del Regime di cui Mussolini era il capo (io ero andato per scrivere delle corrispondenze per il « Giornale di Sicilia » che aveva tanti lettori negli Stati Uniti), avvertimmo che era voce di uomo libero, ma non sprovveduto. Di uomo cui tutto poteva addirsi fuorché il silenzio.

GAETANO FALZONE